

ROMENO

La perizia dell'ing. Turri dice che la demolizione va fatta al più presto

Giù l'edificio, spazio per la strada

ROMENO – L'edificio recentemente acquistato dall'amministrazione comunale per provvedere ad una sistemazione della strada statale 43 dir (strettoia nord) e della viabilità pedonale tra le centrali Piazza Romana e Piazza Lampi deve essere abbattuto quanto prima. A seguito del progressivo degradamento della copertura dell'edificio in parola, la giunta comunale aveva affidato all'ingegner Mario Turri il compito di redigere una perizia statica dell'immobile, al fine di attuare delle opere per la sua messa in sicurezza.

La perizia è stata consegnata agli uffici comunali in questi giorni, e le conclusioni del tecnico sono poco confortanti:



La strozzatura vista dalla piazza: un iter complesso e contrastato

«Gli esiti definitivi dell'analisi conducono il tecnico relatore alla soluzione di demolizione totale del fabbricato esaminato - si legge nelle conclusioni -. La demolizione deve essere realizzata nel più breve tempo possibile, in considerazione del pericolo dei crolli incipienti del tetto e delle murature perimetrali che coinvolgeranno sicuramente sia la proprietà privata, sia la strada statale 43 dire che attraversa tutto il paese di Romeno, viabilità principale molto trafficata di collegamento fra Dermulo e Passo Mandola». Trafficata secondo il tecnico, ovviamente; mentre secondo l'assessore provinciale competente a Romeno una soluzione per risolvere il problema del traffico non serve, perché vi transitano «solo» 6 mila veicoli al giorno, tra cui un paio di migliaia di mezzi pesanti, e nonostante le due strozzature esistenti in pieno centro, che causano spesso ingorghi e mastodontici balletti di Tir, pullman e normali veicoli, oltre che occasionali abbattimenti di pezzi di muro degli edifici prospicienti la carreggiata della strada, «statale» sì, ma disegnata all'epoca in cui transitavano solo carri trainati da buoi.

A seguito della consegna della perizia in parola, l'amministrazione comunale ha deciso di affidare alla restauratrice Enrica Vinante, con studio tecnico in Trento, l'incarico di eseguire dei sondaggi stratigrafici finalizzati alla verifica della presenza di eventuali superfici di interesse storico sulla parte ovest dell'edificio, di epoca cinque-seicentesca, sulla cui facciata già esistono degli affreschi tuttora visibili, di discreto pregio e comunque di interesse storico-artistico.

G.S.